

Lo studio Il rapporto Bachelor sui «Giovani in cammino tra università e carriera»

Per le laureate meridionali stipendi più bassi dei ragazzi e meno occasioni d'impiego

Pochissime, dopo quattro anni dal conseguimento del titolo, possono vantare un contratto di lavoro a tempo indeterminato

DI PAOLO GRASSI

«Fanno più fatica a trovare un impiego e, quando ci riescono, sono spesso pagate meno degli uomini». Per le laureate italiane, insomma, la parità sembra essere un obiettivo ancora lontano. È quanto emerge dal III Rapporto Bachelor sui «Giovani in cammino tra università e carriera» che analizza aspirazioni, percezioni e offre una radiografia della situazione occupazionale, retributiva e contrattuale, a partire da un campione di 1.000 laureati italiani, che vengono monitorati a distanza di 4 anni dal conseguimento del diploma universitario. Un dossier che Bachelor ha integrato con tutti i dati relativi al Sud in esclusiva per *Mezzogiorno Economia*.

Uno scenario devastante

Proprio nel Mezzogiorno, scendendo nel dettaglio, le ragazze si iscrivono maggiormente all'università rispetto ai ragazzi, ma scelgono le facoltà meno richieste. Soprattutto quelle umanistiche (36,1% rispetto ai ragazzi, che non vano oltre l'11,1). Peraltro le studentesse del Mezzogiorno, se potessero tornare indietro cambierebbero maggiormente la facoltà presso cui iscriversi. E sono più dubiose rispetto ai maschi anche riguardo alla scelta di proseguire o meno gli studi. Tanto più che la disoccupazione colpisce soprattutto le ragazze del Sud: il 49,6% delle laureate dopo 4 anni dal conseguimento del titolo di studio sono senza lavoro (a fronte del 42,3% dei maschi). E non è finita: il 39% dei ragazzi ha un contratto a tempo indeterminato, contro il 15% delle ragazze; il 4% dei maschi è quadro, contro lo 0,3% delle ex studentesse. Per le donne va male, malissimo, anche guardando alle retribuzioni: il 25% delle laureate guadagna meno di 500 euro, contro il 19% dei laureati. Il 52% dei ragazzi guadagna tra 750 e 1.250 euro, cifre che sono raggiunte da appena 34% delle laureate.

I dati nazionali

Come detto, in molti casi — da Nord a Sud (dove, però, il fenomeno incide maggiormente) le laureate si devono accontentare di ricoprire ruoli meno rilevanti. Basti pensare che, sempre a livello nazionale, il 42% degli uomini, quattro anni dopo il conseguimento del titolo di studio, guadagna tra i 1250 e i 1750 euro, obiettivo centrato soltanto dal 28% delle donne. E dopo lo stesso lasso di tempo, il 20% dei maschi è ancora disoccupato mentre, per quanto riguarda il campione femminile, il dato sale al 26%. Pochi anni dalla laurea, dunque, «bastano a scavare un solco tra uomini e donne. Le laureate che guadagnano meno di 500 euro al mese sono, infatti, il 17% contro il 7% dei laureati. E se il 27% dei maschi può contare su di uno stipendio tra i 1250 e i 1500 euro, soltanto il 18% delle donne ha raggiunto questo traguardo. Un divario che si ripete anche per le retribuzioni più alte, visto che il 16% degli uomini guadagna tra i 1500 e i 1750 euro contro il 10% del campione femminile. E così via fino a quel 4,3% di laureati, contrapposto allo 0,3% di laureate, che si porta a casa oltre 3000 euro al mese». Una differenza, rileva il rapporto, «che si nota anche a parità di ruolo. La retribuzione di un impiegato esecutivo è, infatti, fissata tra i 1250 e i 1500 euro nel 32% dei casi per gli uomini nel 20% dei casi per le donne. Quando, invece, si arriva a svolgere funzioni di quadro, il 21% delle laureate percepisce uno stipendio che supera i 2000 euro, cosa che ai colleghi maschi accade nel 37% delle occasioni».

Lavoro e contratti

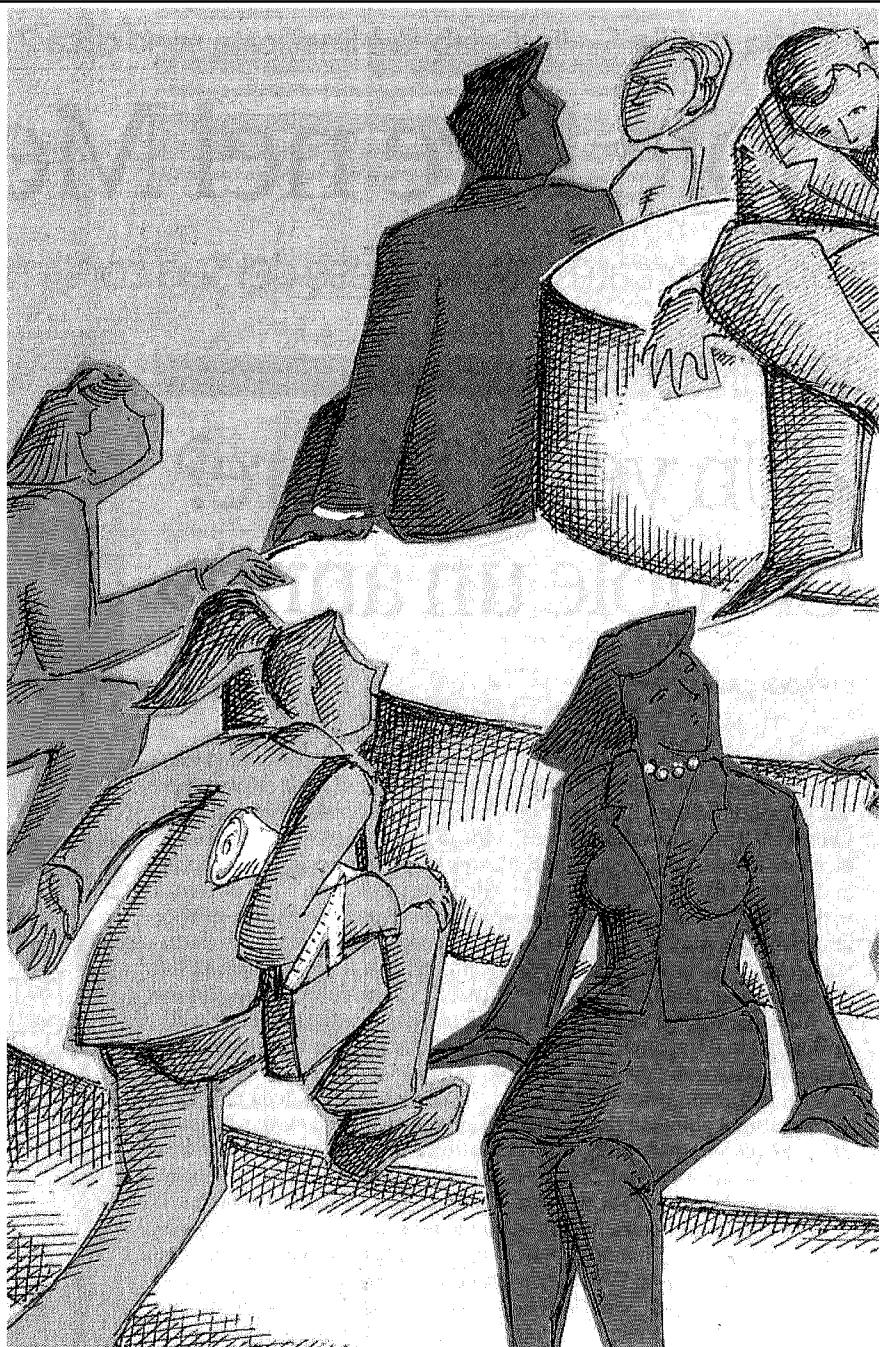
Gli occupati tra i laureati italiani raggiungono quasi l'80% mentre, tra le donne, il dato non arriva al 74%. Una situazione meno polarizzata al Nord dove la disoccupazione maschile si ferma al 12% e quella femminile al 13%, più marcata al Sud — come visto — e soprattutto al centro, dove al 13% di laureati senza impiego corrisponde un 29% di laureate. «Tra coloro che sono occupati, invece, il 50% degli uomini ha un contratto a tempo indeterminato mentre, tra le donne, la percentuale cala fino al 27%. Una disparità che si ritrova anche guardando a quella minoranza che, in pochi anni, ha raggiunto il livello di quadro. Traguardo, non a caso, centrato dall'11% dei maschi e soltanto dal 3% delle laureate».

Occupazione in proprio e orari

Tra le donne <troviamo una maggiore propensione a lavorare in proprio, con un 15% di libere professioniste rispetto all'8% riscontrato tra gli uomini mentre, come settore, le laureate sono occupate soprattutto nel terziario dove è impiegato il 52% di loro e il 35% del campione maschile. Le intervistate, inoltre, lavorano "part-time" più spesso dei loro colleghi maschi (25% contro 7%) ma nemmeno questa è una buona notizia, visto che nell'80% dei casi non si tratta di una loro scelta. Aggiungiamo che il 79% degli uomini sente di ricoprire una mansione adeguata per un laureato rispetto al 64% delle donne e che, al 42% degli intervistati che dichiarano di svolgere una mansione davvero coerente con gli studi intrapresi, corrisponde il 35% del campione femminile>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Molte donne
al Sud non si
iscriverebbero
di nuovo
alla stessa facoltà**



Per le laureate meridionali
stipendi più bassi dei ragazzi
e meno occasioni d'impiego

«F

L'apprendista che non decolla
Solo l'1,2% dei contratti al Sud
Rispetto a quelli del Nord, i ragazzi del Sud
hanno meno probabilità di trovare un lavoro

Go

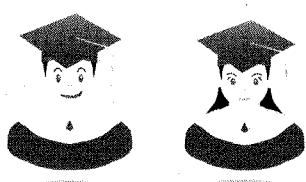
LA CAVALLERIA DEL SOUDI SI È MESSA IN MARCHE CON GRANDI MIGRAZIONI
STORIA DEL MEZZOGIORNO

UN'OCCHIATA UNICA ED IRripetibile

 **Dall'Università al lavoro**

Le ragazze si iscrivono maggiormente all'università rispetto ai ragazzi, ma scelgono le facoltà meno richieste

	Donne	Uomini
Area umanistica	36,1%	11,1%
Area giuridica	8,6%	11,9%
Area economico-statistica	10,7%	15,8%
Area politico-sociale	12,6%	9,7%
Area scientifica	24,5%	25,6%
Area ingegneria	4,5%	20,6%
Area architettura	3,0%	5,2%
TOTALE	100,0%	100,0%



Quale tipo di contratto hai?

	Uomini	Donne
Stage/Tirocinio	6,1%	7,3%
A progetto	12,9%	51,2%
Apprendistato	22,6%	7,3%
Determinato	19,4%	9,8%
Indeterminato	39,0%	14,6%
Nessuno (in nero)	0,0%	9,8%
Totale	100,0%	100,0%

A quanto ammonta la tua retribuzione mensile netta?

	Uomini	Donne
< 250 €	5,0%	7,9%
250-500 €	14,0%	17,2%
500-750 €	6,7%	26,5%
750-1000 €	25,6%	21,6%
1000-1250 €	25,6%	12,0%
1250-1500 €	14,0%	9,9%
1500-1750 €	4,7%	3,2%
1750-2000 €	3,5%	1,7%
2000-2250 €	1,2%	0,0%
2250-2500 €	0,0%	0,0%
2500-3.000 €	0,0%	0,0%
>3.000 €	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%

Se oggi potessi tornare indietro, sceglieresti ancora la stessa facoltà?

	Uomini	Donne
Sicuramente sì	27,8%	32,4%
Probabilmente sì	34,8%	8,5%
Probabilmente no	24,3%	41,5%
Sicuramente no	5,2%	11,2%
Non so	7,8%	6,4%
Totale	100,0%	100,0%

In generale, se potessi tornare indietro, proseguiresti ancora gli studi dopo il diploma?

	Uomini	Donne
Sicuramente sì	62,3%	57,4%
Probabilmente sì	21,1%	19,1%
Probabilmente no	6,1%	12,2%
Sicuramente no	4,4%	3,2%
Non so	6,1%	8,0%
Totale	100,0%	100,0%

Oggi sei...

	Uomini	Donne
Impiegato/a esecutivo/a	57,6%	39,5%
Impiegato/a con funzioni direttive/di quadro	3,5%	0,3%
Collaboratore	9,1%	24,4%
Insegnante	0,6%	8,2%
Ricercatore/docente universitario	25,0%	27,3%
Operai/a	1,2%	0,3%
Altro	3,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%

Disoccupazione al Nord

13,2% delle laureate
12,0% dei laureati

Disoccupazione al Centro

28,7% delle laureate
12,7% dei laureati

Disoccupazione al Sud

49,6% delle laureate
42,3% dei laureati

Dati riferiti unicamente a laureati residenti nel Sud Italia

Fonte: elaborazione Centro Studi e Ricerche Bachelor su dati Miur, 2011